

Miniere e attività estrattive lungo il Torrente Manna a Longobucco (Cosenza, Calabria)

Mines and extractive activities along the Manna Stream in Longobucco (Cosenza, Calabria)

Felice Larocca¹⁻², Serafino Stasi², Luca A. Dimuccio²⁻³

RIASSUNTO

Il territorio di Longobucco, situato nell'entroterra ionico della Calabria settentrionale a sud-est della vasta Piana di Sibari, è noto da secoli per la presenza di importanti depositi di minerali metallici. Tra essi si segnalano in modo particolare i giacimenti di galena argentifera, sfruttati intensamente sin da età medievale. A partire dal 2012 tale comprensorio territoriale è divenuto oggetto di indagini archeominerarie condotte dal Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici", sollecitate dal riconoscimento di evidenze archeologiche che suggerirebbero attività estrattive in loco risalenti addirittura al periodo tra età neolitica ed età eneolitica.

Nel 2022 un'attenta campagna di ricerche è stata realizzata lungo l'alveo del Torrente Manna, affluente del più importante Fiume Trionto. Qui erano note da tempo due cavità artificiali scavate dall'uomo per finalità estrattive lungo filoni aplitico-pegmatitici con mineralizzazioni a solfuri misti incassati in rocce granitiche del locale substrato cristallino, a più riprese visitate e citate da diversi Autori. Tali cavità, denominate *Miniera di Pietra Longa* e *Miniera allagata*, testimoniano di tentativi effettuati nel corso degli ultimi due, tre secoli da oggi per reperire e sfruttare le preziose risorse metallifere del luogo. Un'attenta analisi della struttura sotterranea principale (Miniera allagata) ha portato al riconoscimento di più fasi di scavo, evidenziando come la stessa, per come ci appare oggi, sia di fatto il risultato di successivi ampliamenti. Il rinvenimento di utensili da scavo lasciati nel sottosuolo, d'altro canto, ha arricchito il quadro delle conoscenze sui contesti estrattivi. A poca distanza dall'ingresso della cavità maggiore, in superficie, è stata peraltro individuata un'area con notevole dispersione al suolo di frammenti di roccia con presenza di abbondante galena (probabilmente il luogo in cui il minerale veniva separato dalla roccia estratta) e, in prossimità, un poderoso conoide detritico che indizierebbe la presenza di un'ulteriore struttura sotterranea con ingresso attualmente sepolto.

La documentazione e lo studio archeominerario delle cavità lungo il Torrente Manna rappresentano un primo passo nell'inquadramento delle attività estrattive avvenute nel territorio di Longobucco, che si evidenzia come uno tra i distretti minerari più importanti dell'intera regione calabrese.

Parole chiave: Longobucco, Torrente Manna, miniere, galena, età post-medievale.

ABSTRACT

The territory of Longobucco, located in the Ionian inland of northern Calabria and southeast of the vast Sibari plain, has been renowned for centuries for the presence of important deposits of metallic minerals. Notable among these are the argentiferous galena ores, which have been intensively exploited since medieval times. Since 2012, this territorial area has become the subject of archaeo-mining investigations conducted by the Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici", prompted by the recognition of archaeological evidence that would suggest on-site extractive activities dating back even to the period between the Neolithic and Eneolithic ages. In 2022, a thorough research campaign was carried out along the riverbed of the Manna Stream, tributary of the most important Trionto River. Here, two artificial caves had long been known, repeatedly visited and mentioned by various Authors. They were carved by humankind for extractive purposes along aplitic-pegmatitic veins hosting mixed sulphide mineralisations in granitic rocks of the local crystalline substrate. These caves, named Miniera di Pietra Longa and Miniera allagata, witness to the

Autore di riferimento: Felice Larocca / felicelarocca1964@gmail.com

¹ Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Gruppo di ricerca speleo-archeologica, Piazza Umberto I, 1 - 70121 Bari.

² Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici", Via Lucania

3, 87070 Roseto Capo Spulico (CS).

³ University of Coimbra, CEGOT, Department of Geography and Tourism, FLUC, Largo da Porta Férrea, 3004-530 Coimbra, Portugal.